



Solidarietà ai lavoratori Stellantis e dell'indotto

Il gruppo Stellantis continua in Italia la sua opera di deindustrializzazione con il tacito assenso delle istituzioni e delle direzioni sindacali confederali che non si oppongono allo scempio occupazionale in atto. La conversione all'elettrico e le strategie del gruppo a trazione francese stanno portando al ridimensionamento e alla dismissione dei più importanti stabilimenti italiani. Emblematici sono gli impianti di Grugliasco chiusi e la vendita di interi capannoni e palazzine a Cassino, nonché la produzione a singhiozzo a Mirafiori, Pomigliano e Melfi, con conseguente massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Coinvolte da queste scelte strategiche sono le fabbriche dell'indotto, esplicitamente invitate da Tavares a trasferirsi in luoghi più redditizi. I 70mila dipendenti dell'indotto rischiano di vedersi scriccare addosso le crisi di un sistema che continua a garantire profitti plurimilionari ai padroni e lasciare per strada le famiglie operaie (vedi Marelli di Crevalcore, dove i lavoratori sono in lotta contro una chiusura annunciata!), per questo è necessaria una risposta della classe operaia. Il Fronte di lotta No Austerità auspica e appoggia la lotta unitaria dei lavoratori Stellantis e dell'indotto per interrompere la crisi occupazionale in atto.

Firenze, 18 novembre 2023

Approvata all'unanimità dalla 6° Conferenza del Fronte di Lotta No Austerità

frontedilottanoausterità2023@gmail.com